

**Mascialino, R.**

2013 Mario Pasta: *“La storia del primo giorno”*. Roma: Albatros. PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® III Edizione, Sezione Racconti, Secondo Premio: recensione di Rita Mascialino.

“I racconti della raccolta di Mario Pasta *La storia del primo giorno* hanno contenuto vario, sempre comunque di denuncia sociale delle ingiustizie che si verificano quotidianamente in vari ambiti. Ci soffermiamo sul primo racconto, che dà il titolo alla raccolta stessa, riguarda il tema della scrittura di opere letterarie, un racconto interessante e per struttura e per contenuti. La trama si sviluppa attorno ad un incontro tra un giovane scrittore, Giorgio, ed un vecchietto che si chiama pure Giorgio. I due hanno in comune luogo di nascita e tanti dettagli biografici, nonché soprattutto la passione della scrittura, essendo entrambi scrittori. L’Autore pone il lettore di fronte ad un proprio sdoppiamento in una persona giovane, in carne ed ossa, ed un vecchio, immaginario, i quali si intrattengono sul tema della scrittura di opere letterarie e di problemi inerenti a tale attività, sul senso che può avere lo scrivere opere letterarie. Al centro del senso della scrittura di opere letterarie l’Autore pone la ricerca della verità: “[Pensai] al significato della verità e dell’apparenza. Al vero significato delle cose. A me stesso e alle cose che desidero davvero, al di là delle apparenze” (45). L’incontro immaginato con un se stesso più vecchio, più saggio mostra quale possa essere la premessa dello scrivere opere letterarie per Mario Pasta: un approfondimento dei propri intendimenti, del perché voglia scrivere e di che cosa si voglia occupare nella scrittura. Dalla storia narrata all’interno di tale racconto, quella relativa alla collocazione a Prato di una statua tonda di marmo bianco con un grande buco al centro, un’opera d’arte moderna contro cui Pasta lancia i suoi strali satirici, risulta che il socio-politico e culturale è l’ambito preferenziale per l’Autore. Di fatto, dopo la storia del primo giorno alias l’approfondimento introspettivo di se stesso e dei suoi più reali desideri, delle sue convinzioni, delle mete prioritarie da raggiungere nella sua esistenza, decisioni politiche comprese, dunque dopo questo incontro con se stesso che costituisce in questa raccolta la prima storia prodotta dalla sua immaginazione, l’Autore scrive altri quattro racconti che si incentrano tutti più o meno su quelle che secondo l’Autore sono importanti ingiustizie sociali che la sua scrittura vuole denunciare. Per finire, nell’ultimo racconto *L’odore della pioggia* di nuovo la scrittura appare come grande possibilità che il protagonista o i protagonisti hanno per le denunce di soprusi da parte di chi detiene un potere forte, denari o cariche politiche, ossia la scrittura appare come potente strumento di denuncia sociale, questo secondo le motivazioni principali che inducono i protagonisti a scrivere, l’Autore dunque Mario Pasta.”

**RM**